

Un senso di profonda gratitudine pervade la comunità ecclesiale di Pompei che si stringe in preghiera intorno al Santo Padre Benedetto XVI, nel giorno in cui ha annunciato le sue dimissioni da Vescovo di Roma e Successore di San Pietro. Gratitudine per l'amore che ha sempre mostrato verso il Santuario e la Madonna del Rosario, di cui più volte si è dichiarato devoto. La coincidenza con la solennità della Madonna di Lourdes rende ancora più significativa questa dichiarazione del Papa che non ha mancato di affidarsi proprio a Maria. I fedeli del Santuario di Pompei, definito dallo stesso Benedetto XVI, "il più importante Santuario dedicato alla Beata Vergine del Rosario", hanno accolto nella fede e nella preghiera questa decisione del Papa, ricordando la splendida visita pastorale del 19 ottobre 2008, quando invitò tutti a riprendere in mano la corona del Rosario «preghiera (che) ci conduce, attraverso Maria, a Gesù, come ci ha insegnato anche il caro Papa Giovanni Paolo II nella Lettera Rosarium Virginis Mariae, in cui fa riferimento esplicito al beato Bartolo Longo ed al carisma di Pompei. Il Rosario è preghiera contemplativa accessibile a tutti: grandi e piccoli, laici e chierici, colti e poco istruiti. È vincolo spirituale con Maria per rimanere uniti a Gesù, per conformarsi a Lui, assimilarne i sentimenti e comportarsi come Lui si è comportato. Il Rosario è "arma" spirituale nella lotta contro il male, contro ogni violenza, per la pace nei cuori, nelle famiglie, nella società e nel mondo». Già da cardinale egli aveva visitato Pompei. In particolare, il 17 maggio 1998, assieme al fratello sacerdote Georg e all'allora segretario Josef Clemens, s'inginocchiò devotamente a pregare ai piedi della Vergine del Rosario. Poi fu accompagnato in Prelatura, dove salutò calorosamente l'allora Arcivescovo di Pompei, Mons. Francesco Saverio Toppi, e firmò il libro dei visitatori illustri, scrivendo la frase in latino "Nos cum prole pia benedicat Virgo Maria!". (La Vergine Maria ci benedica con il suo figlio Gesù!). Ricordando l'ultimo incontro, pochi giorni fa, il 1° febbraio, in occasione della Visita ad Limina dei Vescovi della Campania, Mons. Caputo, ha dichiarato: <<È stato un intenso momento. Vi ho colto la profondità del suo animo, la lucidità del pensiero, ma anche la fragilità fisica. Il Papa ha ricordato, con grande trasporto, la sua visita a Pompei del 19 ottobre 2008 e le altre volte in cui, da cardinale, era stato nella città mariana. Ha rinnovato la sua devozione alla Madonna di Pompei ed ha inviato a tutti i devoti delle Vergine del Rosario una speciale benedizione. Lo stupore che abbiamo tutti provato nell'apprendere la notizia della rinuncia al ministero Petri, diventa gratitudine per un grandissimo Papa e, in questo momento, anche per l'umiltà ed il coraggio di un atto che esalta il Papato e il Sommo Pontefice Benedetto XVI, in modo particolare. Siamo in preghiera per le Sue intenzioni. Domandiamo grazie copiose, per intercessione della Vergine del Rosario, per Papa Ratzinger, per la sua vita e per la Chiesa, certi che su questo evento vi è uno speciale progetto dell'Amore di Dio>>. Durante la celebrazione pomeridiana per la Giornata Mondiale del Malato, animata dall'Unitalsi, l'Arcivescovo di Pompei, Mons. Tommaso Caputo (che proprio da Benedetto XVI fu consacrato Vescovo nel 2007), ha invitato i fedeli a pregare in modo particolare per il Papa attraverso il Rosario. E ha ricordato le parole del beato Bartolo Longo che, facendo un parallelo tra Lourdes e Pompei, sottolineava come nella cittadina dei Pirenei la missione sia quella di risvegliare la fede, mentre a Pompei è quella di ridestare la preghiera.